www.ripassobeerbistrot.it
Ripasso -BEER BISTROT-
info 339 797 8600
Corso Garibaldi 21 - Peschici

Fuoriporta gratis

TIPOGRAFIA LAURIOLA dal 1964 grafica stampa pubblicità

Direttore Resp.: Michele Lauriola -Aut. Trib. di Lucera n. 108 del 28.10.2002 info: 0884.991075 **ANNO XVII - NOVEMBRE - DICEMBRE 2020**

L'editoriale

di Michele Lauriola

«Sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno»...

Per sperare in un futuro migliore.

Per ripartire da zero.

Per non aspettare miracoli, ma un Avvento che ci indichi la via e ci faccia «credere».

Tre buoni motivi per festeggiare un Natale «diverso» ma autentico.

Ultimi.

Siamo ormai ultimi in tutte le classifiche.

Siamo la Capitanata, ma siamo anche il **Gargano**. Gente tosta, segnata da antiche avversità, abituata a soffrire, ma che vanta un luogo paradisiaco dove poter vivere.

Non si può scendere più in basso.

Dunque occorre riflettere, discutere e confrontarsi per iniziare la risalita.

Un esercizio complesso e complicato che deve diventare una sfida.

Deve coinvolgere tutti, uomini e donne in carriera, giovani in cerca di lavoro e imprenditori, che dovranno rivedere i loro orizzonti prospettici come se stessero pensando ai propri figli e nipoti.

Ognuno deve proporre soluzioni, idee, progetti. Un sorta di agenda per i prossimi anni. Non dobbiamo sostituirci alla politica, ma dobbiamo aiutare chi decide per noi.

Fuoriporta, proverà a dare un contributo, con la sua squadra di professionisti e di collaboratori, iniziando a discutere sul web con il programma Fuori...traccia, prossimamente in rete.

Vico può e deve continuare ad essere il baricentro del commercio, dell'artigianato, dei servizi, del turismo e dell'olivicoltura. Ripartire da tutto ciò che ha segnato in negativo il passato, con gli occhi di un fanciullo che sogna, tra favole e giochi di Natale.

Vico è un paese solidale, accogliente, ricco di storia e di tradizioni secolari. L'appello è rivolto a tutte le forze produttive, alle associazioni, ai partiti politici e ai cittadini di buona volontà.

Dobbiamo scongiurare l'emigrazione dei nostri giovani, che con le loro intelligenze arricchiscono città lontane, capaci di garantire un lavoro duraturo.

Ripartire dovrà essere la sola parola d'ordine.

Ripartire soprattutto dalla meritocrazia, per evitare assolutamente gli errori del passato. Affidare ruoli di importanza vitale a gente preparata, giovani laureati che dovranno dimostrare «sul campo» le loro competenze e offrirci l'eccellenza dei servizi e un vero modello organizzativo.

A patto che si dia loro un'opportunità.

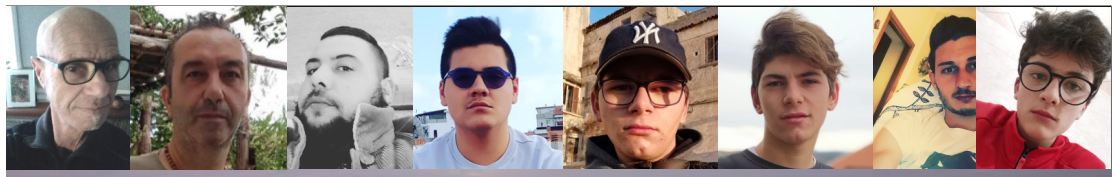
Buon Natale. Di cuore. A tutti.

Era adesso o mai più

di Francesco A.P. Saggese

La parola «distanza» non mi è mai particolarmente piaciuta.
Se vedo un fiume, devo cercare un ponte per attraversarlo.
Così, quando ho sentito parlare le prime volte di «distanziamento sociale», ho pensato che avrei preferito usare «distanziamento fisico»; ma anche queste parole, in fondo, non mi appartengono.
L'idea che, anche adesso mentre scrivo, un teatro o un cinema possano essere chiusi nel loro silenzio e con loro altri luoghi e attività, mi fa male.
La nostra vita sociale è cambiata e non sappiamo ancora questo cambiamento dove ci porterà.

continua a pag. 2



La Via dei Presepi

a pag. 4 e nello speciale

Anche Vico piange i propri morti di covid

Hanno destato sgomento e grande partecipazione popolare, le notizie della morte dei nostri concittadini, colpiti da un nemico subdolo e invisibile.

Siamo vicini, in questo drammatico momento a tutti i familiari e a quanti ancora combattono con il «mostro».

www.garganomarket.it

Nasce un nuovo sito di e-commerce, per valorizzare le eccellenze locali, per portare sulla tavola degli italiani, il profumo e i sapori della terra vichese e per far gustare a tutti, i veri prodotti locali, fatti a mano come da antica tradizione.

Nicola e Michele a pag. 5

contro la violenza di genere decide la donna

a pag. 2 *di Antonella Laganella*

Radici
RISTORANTE ENOTECA GARGANICA
via M. Cilenti, 6
CENTRO STORICO
VICO DEL GARGANO
0884.663048
340.1714392

DATTOLI
1937
ABBIGLIAMENTO
VICO DEL GARGANO

ATTENTE AL LUPO

"Cappuccetto Rosso, vieni, vieni qua"
Se ti vede il lupo poi ti mangerà.
Io non ho paura, perché devo andare
Alla cassettina che mi aiuterà"

Cappuccetto Rosso è sola, sperduta in posto pieno di gente che non vuol vedere, non vuol sentire, ma soprattutto non vuol parlare. Sotto il suo mantello cerca di nascondere lividi e cicatrici. Quando è sola, Cappuccetto cade in preda allo sconforto e ripensa al male che le hanno fatto, a quel lupo che l'ha fatta innamorare. All'inizio era tutto così bello. Ma non è passato tanto tempo prima che il lupo iniziasse a manipolarla, fino a farle accettare gli insulti, i dispetti, la possessione, lo stalking e poi le botte, il sesso non consensuale. E come se non bastasse anche le corna. Ma Cappuccetto si fidava: il lupo diceva che sarebbe cambiato.

Stronzate. Sappiamo tutti che il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Da quella storia, è la vita di Cappuccetto ad essere cambiata. È Cappuccetto ad essere cambiata. Adesso si sente sola, debole, incompresa, vorrebbe gridare aiuto ma ha perso la voce. "Cosa sarà mai", disse il taglialegna. "In ogni caso non puoi fare niente", rispose lo sceriffo. "Non puoi privare i tuoi figli del padre", aggiunse la nonnina.

Cappuccetto avrebbe dovuto portarsi quel segreto nella tomba, insieme alla paura, all'umiliazione, alla convinzione che quegli orribili appellativi che le erano stati dati per tanto tempo corrispondessero alla verità. E si disprezzava per non essere riuscita a reagire, per non aver insegnato ai suoi figli che ciò che avveniva tra quelle quattro mura non era la normalità.

Ma un bel giorno, stanca di tutto questo ritrovò la voce perduta. "Al lupo!", urlò nella foresta. "Al lupo!", continuò. All'improvviso la magia: i daini e gli scoiattoli della foresta iniziarono a urlare insieme a lei: "al lupo!". E poi volpi, allodole e cinghiali.

Non sapendo di quale lupo si trattasse, tutti i lupi della zona iniziarono a scavare dentro la loro coscienza. Alcuni di loro non trovarono granché: si erano sempre comportati dignitosamente. Ma alcuni lupi si sentirono chiamati in causa già al primo grido.

Quei lupi, oggi si aggirano ancora nella foresta, con lo stesso pelo di sempre. Non è abbastanza, ma finalmente lo sceriffo li tiene sott'occhio.

Cappuccetto non è una, non è sola. Ha ancora paura del lupo, ma si è liberata da un peso. E soprattutto, Cappuccetto ha dato l'esempio alle donne che come lei sono stanche di tutto questo. A noi donne, che vogliamo reagire, non solo per noi stesse, ma anche per le nostre figlie, e le figlie delle nostre figlie.

Cappuccetto Rosso si è stancata di scappare dal lupo cattivo.

Cappuccetto potrei essere io. E potresti essere anche tu. Adesso siamo un noi.

Parlo proprio con te, Cappuccetto.

Adesso hai una possibilità: non sprecarla. Usa la tua voce: appartiene solo a te stessa. Fanculo i lupi.

La violenza sulle donne esiste ovunque, anche in un ridente e tranquillo paesino come Vico del Gargano.

Troverete una Cassettina Rossa sul cancello dell'Associazione «Una rosa per un sorriso» in via Papa Giovanni XXIII. Potrete usarla come valvola di sfogo, per dare il coraggio ad altre Cappuccetto di raccontare la loro storia e per sensibilizzare la comunità vichese sul tema. L'appello è rivolto a TUTTE le vittime di questa società patriarcale: violenza fisica, violenza sessuale, violenza psicologica, catcalling, mobbing di genere, eccetera, eccetera, eccetera.

I racconti saranno pubblicati in anonimo.

Siamo tutte Cappuccetto Rosso

Contro la violenza di genere decide la donna

di Antonella Laganella

Nonostante tanti passi siano stati compiuti a livello legislativo nazionale ed internazionale, di informazione pubblica e di politica di welfare, ogni anno, il 25 novembre è necessario rimarcare l'importanza di contrastare il dilagante fenomeno della violenza di genere che si annida negli interstizi della società, spesso con contorni invisibili, perché si consuma nell'intimità dei rapporti familiari. Ed è proprio in questa dimensione domestica, privata, che il fenomeno, statisticamente in crescita, viene relegato; nonostante l'Organizzazione Mondiale della Sanità lo classifichi invece, come un grave problema di salute pubblica che incide direttamente sulle donne ed indirettamente sul benessere sociale e culturale di tutta la popolazione e l'UNICEF lo classifichi come una "piaga sociale".

La violenza di genere è infatti un problema trasversale, che interessa tutti, perché nasce dentro il nucleo di ogni Comunità: la famiglia.

Anche l'informazione mediatica, ancora pregna di pregiudizi e di stereotipi, contribuisce ad una percezione distorta del fenomeno, perché la violenza maschile è una forma "appresa", che ha radici nei processi culturali, nelle esperienze primarie e nei modelli socio-educativi e relazionali da sempre diffusi, indipendentemente dai ceti sociali di appartenenza. Essa corrisponde alla sottocultura del modello convenzionale "maschile e femminile"; di ciò che può fare l'uomo e di cos'altro non può fare la donna.

I passi compiuti verso l'autodeterminazione della donna per riconoscere la violenza, presuppone il percepirsi come "persona".

La possibilità di svelare la violenza e chiedere aiuto nei centri antiviolenza e presso le case protette è il primo passo per verificare le risposte di sostegno sociale e le azioni di protezione per ricostruire "i pezzi di sé".

Le Istituzioni devono fare di più, tanto di più: informare, monitorare e sensibilizzare la società alla cultura della non violenza fisica, sessuale, ma anche psicologica, assistita, economica, politica, culturale.

La Scuola deve istruire, formare, educare e responsabilizzare gli studenti al rispetto delle studentesse ed alle loro identità.

La Magistratura deve applicare il diritto secondo scienza e non secondo la coscienza del pregiudizio, pure emerso in pronunce giudiziali che hanno fatto scalpore.

La violenza contro le donne è un fenomeno multidimensionale che perciò implica un approccio collettivo e condiviso in un'ottica di rete permanente; ma alla fine è sempre lei che deve decidere: la Donna. Decide se morire dentro o se invece vuole vivere. Decide se affrontare la paura prima che si trasformi in forza distruttiva. Decide che le scelte che farà lei sola, cambieranno la destinazione della sua vita. Decide se volersi bene, senza sentirsi sbagliata, nonostante le ombre. Decide di credere che nessuno, ma proprio nessuno, può farla sentire inferiore, senza il suo consenso.

ANGELICCHIO ARREDAMENTI Vico del Gargano
MOBILI IN OGNI STILE
Shop: Via del Risorgimento, 42
Showroom: Via della Resistenza 177
347.9285694 Vico del Gargano

Biancheria Tessuti e tendaggi Merceria
Pupillo
Via Papa Giovanni, 103 Vico del Gargano - 0884.993750
Vasto assortimento di pigiameria invernale uomo donna RAGNO, GIAN MARCO VENTURA e altre, vasto assortimento pigiami neonati e bambini DISNEY. Trapunte CALEFFI marimoniali e singole anche DISNEY. Prodotti per neonati e intimo uomo donna e bimbi.
Esclusivista del Gargano Nord: Biancheria CALEFFI

Onoranze Funebri - Piante e fiori
Galullo
0884.968707 - 348.0015783- 340.5164735
di Antonietta Lauriola

Metal Globo s.r.l.
Tecnologia e design dell'infisso
Infissi in alluminio ed alluminio-legno - Carpenteria in ferro ed acciaio inox
Infissi in PVC - Infissi in legno - Porte per interni - Porte blindate - Porte basculanti - Porte sezionali
Zona Artigianale - loc. Mannarelle - Vico del Gargano (Fg) - 0884.993933 - fax 0884.792045
www.metalglobo.it info@metalglobo.it

BRACERIA ANTIPASTERIA Giulio Cesare
seguici su Braceria Antipasteria Giulio Cesare
tripadvisor
Piazza San Domenico n°4
Vico del Gargano
349.1273945

Dalla prima pagina

di Francesco A.P. Saggese

Era adesso o mai più

Uno dei momenti più attesi dell'anno è alle porte.
Lo sanno bene i bambini, che trepidanti hanno già scritto la loro lettera a Babbo Natale.
Per noi adulti, l'attesa di questo Natale è invece pervasa da uno stato di smarrimento; giorno dopo giorno, questa sensazione si rigenera di fronte alle vite che, senza nemmeno una carezza, questa catastrofe sta seppellendo, tra l'immensa sofferenza dei loro familiari.
È come se fossimo tutti con il fiato sospeso, tutti con la gioia sbarrata nel cuore.
Ci guardiamo con sospetto da una parte all'altra della strada, non possiamo più stringerci le mani o scambiarci un abbraccio, niente baci sulle guance, ci divide una lunga lista di precauzioni, di gel e di paure.
Il virus si è preso anche quel poco di umanità fisica che ci era rimasta, e ogni giorno che passa s'insinua tra le nostre vite, quelle dei nostri cari e degli amici.
Siamo stanchi adesso.
Eppure, tra le mura secolari del nostro paese, si sussurrano racconti che ci ricordano che tutto non è perduto; un annuncio che anche le campane antiche delle nostre chiese, proclameranno la notte di Natale.
Le pietre che da secoli abitiamo, come testimoni, raccontano di altre epidemie, guerre, povertà che hanno sconvolto nel tempo generazioni di persone.
Gli anziani, patriarchi della nostra esistenza, spessore della nostra vita, sono l'ancora della salvezza, lo spiraglio della luce, il mare calmo.
Una nonna di paese mi raccontò di un'annata particolarmente povera per la raccolta degli agrumi, a causa di una grande gelata. Quell'anno la sua dispensa era vuota e le feste natalizie ormai alle porte; perfino un albero di Natale era impossibile da addobbare.
Cosa fare, cosa non fare, pensava, per portare un po' d'allegria ai suoi bambini.
Così, avvoltasi nello scialle, se ne andò per la campagna a raccogliere una manciata di castagne, di noci, qualche melagrana e arance sopravvissute. Tornata a casa lavorò i frutti con ago e filo facendone addobbi da appendere, per adornare l'albero e far contenti i suoi bimbi.
In questi giorni penso a questa vicenda, che non è una favola e non è nemmeno datata.

Attingo anche da essa, per ripetermi che questo deve essere il tempo dell'essenza, del significato autentico delle cose, dell'anima.
Prendere tutto quello che abbiamo intorno e farne tesoro; raccogliere tutte le forze rimaste e prendersene cura, conservarle.
« (…) era adesso o mai più. Se si arrendeva, non sarebbe stato solo per quel giorno, ma per sempre», scrive un narratore islandese in un suo celebre romanzo, che mi piace rileggere in questo periodo, mentre sulle sue pagine si riflettono le luci intermittenti del presepio.
Tra le "mani" abbiamo tutto quello che molti non hanno più e che si chiama "vita". E noi adesso, anche senza abbracci, anche se distanti, o lontani dalle nostre tradizioni, dobbiamo custodirla con la massima attenzione, nel rispetto di chi se n'è andato, oltre che della vita stessa.
Non diamoci per vinti, solchiamo le tracce migliori della nostra esistenza, perché saranno quelle su cui cammineranno altre donne e uomini di questo piccolo e meraviglioso fazzoletto di terra, che ogni giorno si riflette nei miei e nei vostri pensieri. Coraggio,

buon Natale.

Premio Letterario, terzo posto per la vichese Laganella

La commissione giudicatrice ha comunicato i nominativi dei vincitori del Premio Letterario indetto dall'Associazione "Amici del Microcredito". E' stata una scelta non facile perché moltissime poesie sono veramente belle tanto che abbiamo deciso di effettuare una premiazione anomala con ben 4 componimenti classificati ex aequo. Questi i nominativi

1° Premio Euro 500 a Lea RICCI - 2° Premio Litografia dell'artista internazionale Pietra Barrasso a Giusy CIANI - 3° Premio ex aequo Euro 200 a Lorenzo DELLA CORTE - 3° Premio ex aequo Euro 200 a Edoardo PIAZZA - 3° Premio ex aequo Euro 200 a Anna Felicita Antonella LAGANELLA - 3° Premio ex aequo Euro 200 a Nino TARANTO.

Nel complimentarmi coi vincitori, desidero ringraziare di cuore tutti i partecipanti. Le poesie verranno raccolte in un libro che avrà il seguente titolo: LA SOLIDARIETA' PARLA... (Federico Ferraro)

Complimenti
all'**avv. Antonella Laganella**
per aver vinto il 3° Premio.
Pubblichiamo il testo della poesia
e la motivazione.

Solidi dentro
Bisogna essere solidi dentro
per riconoscere l'altro in te stesso.
E lasciarsi andare, come pioggia nel vento
per accogliere l'animo che ti viene incontro, maldestro.
E sciogliersi e correre verso quell'uomo lontano,
dalla mia pelle, dal mio odore, da un credo profano.
E stringere lacci, come arti aggiuntivi
per annodare abbracci e non morire. Ancora. Da vivi.
Nel mare, d'inverno, varcare egoismi
e prendersi cura, di occhi smarriti, di mani, di bimbi.
Venire all'incontro, anche se sei un estraneo difforme
e scoprire bellezza, di terra, di cielo, di amore, di orme.
Lasciarti, lasciarmi, guardare allo specchio e
accorgermi che io, sono l'altro, riflesso.

Motivazione:
Non si po' motivare una poesia. La si scrive, di getto. E' il pensiero che governa la mano, spinto dal cuore. E' un circuito che viaggia veloce. Ed il pensiero, è il risultato esperenziale di quello che si è visto, che ci è rimasto cucito addosso, che è filtrato nella nostra pelle. La percezione dell'altro che ha bisogno, l'ho sempre avuta, sin da piccola. La necessità di dargli tutela, mi ha spinto a scegliere, da adulta, una professione che contemplasse e compiacesse il mio spirito. Non sono un'indifferente. Mi compenetro, mi allaccio, accudisco. Mi fa stare bene. Mi fa sentire piena, riempirmi del bisogno altrui e convertirlo in energia. Solidarietà è tutto ciò che mi riporta al mio essere più puro, prima che venga corrotto dai compromessi ai quali soggiacere. E' tutto quello che mi avvicina a Dio in Terra, caso mai Dio, non dovessi mai incontrarlo.

da LUIGI
SUPER AUTO
VENDITA AUTO USATE
SUPER AUTO S.r.l - C.da Acqua delle Anatre snc - 71010 ISCHITELLA
Campanozzi Luigi: 333 784 2352
SUPER AUTO SERVICE
AUTOFFICINA CONVENZIONATA

Fratelli Di Perna
2C Market
Qualità e convenienza
a pochi passi da casa tua
338.566 6254
SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO
Via del Risorgimento, 31 - VICO DEL GARGANO

di Rocco Afferrante
Essenza garganica
PRODOTTI TIPICI
Tel. 3284169218 - Fax 0884968629
roccoafferrante@yahoo.it - Via Michele Monaco 1-1A Vico del Gargano

MONACO CAR
AGENZIA PRATICHE AUTO
I nostri servizi
• Passaggi di proprietà
• Bolli auto
• Trascrizioni atti di vendita
• Visure P.R.A.
• Visure camerali
• Targhette ciclomotori
• Duplicati C.d.p.
• Duplicati patente
• Perdita di possesso
• Radiazione per l'estero
Corso Umberto, 103 - Vico del Gargano
0884.355073 - 334.1286157 - monacocarvico@virgilio.it
Carlo Monaco

BASILE PETROLI
Francesco Colafrancesco
area di servizio
Piazza San Francesco
Vico del Gargano (Fg)

Tredici anni di mostre, una passione e una... via per i presepi

NINO MARCANTONIO
Via Le Mura

GAETANO MARCANTONIO
Largo Del Conte

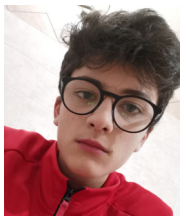
ROCCO D'ANTUONO
Via Casale

LAZZARO D'ERRICO
Via Casale

GIUSEPPE IACOVANGELO
Via Casale

LAZZARO IACOVANGELO
Via Casale

ANTONIO BERGANTINO
Via Salita della Bella



NICOLAS BELLAROSA
Via Casale

Comune di Vico del Gargano — Città di San Valentino — Confraternite di Vico del Gargano — Pro Loco Vico del Gargano

Comune, Confraternite e Pro Loco di Vico del Gargano, presentano la tredicesima edizione de

La Via dei Presepi

Oltre agli storici presepi che troverete nelle chiese delle confraternite e delle parrocchie, al Convento e a San Menaio, curati con amore e devozione e che continuano a tenere viva la tradizione vichese, potrete ammirare la bravura dei privati, (ho voluto pubblicare i loro volti perché meritano davvero) che alimentano le stradine e i rioni del borgo antico, con la loro arte presepiale. Loro sono ragazzi e giovani di Vico. Loro sono l'anima e l'identità di una passione antica e sempre attraente. Loro sono la vita del centro storico nelle fredde serate di dicembre. Hanno fortemente raccomandato di rispettare tutte le normative vigenti in materia di covid, per non creare problemi all'organizzazione, che con tanti sforzi e sacrifici, ha voluto tenere in vita una bella pagina di storia locale.

Inaugurazione:
martedì 8 dicembre dalle ore 18.00 alle ore 21
E' possibile visitare i presepi, dalle ore 18.00 alle ore 21.00
nei seguenti giorni:
11-12-13 dicembre
18-19-20 dicembre
e dal 24 dicembre al 3 gennaio
Premiazione: mercoledì 6 gennaio 2021
Chiesa Madre ore 19.00

Il Gargano, il panico e il colera...

Il 17 novembre 2020 ricorrono cento anni dalla scomparsa di uno scrittore vichese;
si chiamava Antonio Maselli, nato a Vico del Gargano il 7 febbraio 1851 e morto il 17 novembre 1920.
Tra le sue opere più importanti ricordiamo «Scene garganiche ovvero La figlia di Maso», pubblicata a Napoli nel 1898.
Di seguito riporto un brano tratto da questo romanzo, in cui Maselli parla del colera.
Seppure in tempi diversi e con cure lontane dalle nostre, se ne evince il dramma che colpì un popolo intero.
Scrive Maselli:
"Dopo la guerra, se ne venne il colèra.(…)
Vico fu tutta sossopra, con quel panico che può solo riscontrarsi negli abitanti di una terra che sta là là per essere presa d'assalto.
I pubblici negozi vennero chiusi; le autorità cittadine disperse e fuggite in campagna; i medici del comune apparivano di rado e di sfuggita (…); il popolo sbigottito, incapace e svogliato al lavoro, era rimasto attonito spettatore della scena miserevole di morte.
Altri non uscivano più di casa, altri facevano gli atti di religione caduti in ginocchio nelle chiese, ed altri infine andavano a nascondersi nelle felci più in vicinanza del paese, perché s'era detto, e si riteneva per certo, che esse avessero il privilegio e la virtù di preservare dal colèra.
(…) Nel mese di giugno, il colèra infierì e crebbe: innumerevole era il numero degli attaccati: i morti segnavano la cifra di trenta e trentatré al giorno.
Le strade del paese spopolate e deserte; nella notte, in diversi punti, accendevano legna e frasche resinose, perché - dicevano - in tal guisa veniva a purificarsi l'aria dell'infezione colerica.
Fuori dall'abitato poi, in qualche casetta (…), si praticavano le disinfestazioni, facendosi dei suffumigi a' forestieri che giungevano in paese; ma tai cose si eseguivano in un modo così barbaro e strano che que' poveretti uscivano di là quasi soffocati e mezze morti.

ANTONIO MASELLI

SCENE GARGANICHE
OVVERO
LA FIGLIA DI MASO
ROMANZO STORICO

NAPOLI
STAB. TIPO-STEREOT. F. DI GENNARO & A. MORANO
Strada S. Sebastiano, 47, 1° piano
1898

Ai 2 di luglio dello stesso anno, giorno sacro alla Madonna della Libera, il colera cessò, come per incanto: né ci furono altri morti, né altri nuovi casi.
I cittadini parvero rassicurati, sicché si aprirono i negozi, e ben tosto il paese ritornò alle faccende e agli affari della vita ordinaria come prima".
Non dimentichiamoci di questo scrittore:
si è preoccupato in qualche modo di raccontare "scene garganiche",
quindi la nostra storia, la nostra identità.
La tutela, la bellezza e il futuro di un territorio passano anche da queste pagine, che sarebbe necessario e urgente poter ritrovare in libreria.
Come pure, sono certo che dopo questi giorni complessi a causa dell'epidemia che sta sconvolgendo le nostre vite,
"ben tosto il paese", il Gargano,
ritornerà "alle faccende e agli affari della vita ordinaria come prima".

Francesco A. P. Saggese

Turismo dell'olio, e non solo: Vico e il Gargano sono il top

Immagini e impressioni del press tour che ha toccato Vico, Vieste, Peschici e Foggia

Vico del Gargano, Vieste e Peschici, complessivamente, nel 2020 produrranno quasi 300mila quintali di olive e circa 60mila quintali di olio extravergine d'oliva. E' questa la stima elaborata da produttori e frantoi nel corso del press tour intitolato "Vico e l'olio santo nel Gargano", che ha portato un gruppo di 7 giornalisti e blogger a conoscere non solo il patrimonio storico, naturalistico e culturale della costa e dell'entroterra garganici, ma anche le realtà produttive dell'olivicoltura. Il press tour che si è tenuto dal 30 ottobre al 4 novembre 2020, è un'iniziativa organizzata dall'Amministrazione comunale vichese e finanziata dalla Regione Puglia. Il settore olivicolo, per il Gargano, è al contempo un fortissimo fattore culturale-identitario e una risorsa economico-occupazionale. I vecchi frantoi convivono con i moderni oleifici, rappresentando la narrazione vivente di una continuità produttiva che coniuga tradizione e innovazione. L'ultima decade di ottobre e i primi giorni di novembre sono il periodo di massima attività in uliveti, frantoi, aziende di trasformazione e di imbottigliamento del settore olivicolo. L'obiettivo, dunque, è di costruire e promuovere un'offerta turistica destagionalizzata e incentrata sul viaggio esperienziale nelle città garganiche dell'olio.

Gargano, cento volti da scoprire

Sacro, profano, mistico, avventuroso, leggendario, gustoso, cordiale, ombroso, crudele, folle, fedele, immaginario...

E potremmo continuare per molto.

Lasciamo altri aggettivi alla vostra fantasia.

Gargano, un mondo a parte.

Prima di immergervi nelle acque cristalline del nostro mare o stendervi al sole sulle spiagge dorate della costa, o godere della frescura dei faggi secolari della Foresta Umbra, o scivolare tra i laghi incontaminati, o calpestare la terra sacra, o respirare l'aria straordinaria di maestrale, provate a leggere un po' la nostra storia.

Non meravigliatevi del mistero che avvolge i nostri popoli, i nostri santuari, le nostre culture, la nostra enogastronomia, le isole Diomedee, le torri saracene, le grotte marine, le necropoli paleocristiane, nell'infaticabile ricerca dell'Uria perduta.

Spiritualità e magia, religione e grandi pellegrini, papi e santi...

Scusateci, ma non siamo solo un promontorio di boschi e di mare, di rocce e dirupi, di pini e di querce, siamo un luogo incantato, dove «le presenze» si avvertono con un santino in mano, una visita a San Pio, una salita alla grotta di San Michele, una processione di madonne e di una "Addolorata" che riunisce intorno alle cinque croci, un popolo attonito e pieno di speranze e un San Valentino che scatena pioggia, neve e sole in mezza giornata, da 400 anni, proteggendo agrumi dai profumi inebrianti e intere vallate colorate di arancione.

E poi c'è un Gargano di piaceri, di profumi, di eccellenze, di gusti prelibati, di sapori unici.

GARGANO market

Essenza garganica di Rocco Afferrante

Pasticceria di Maria "il dolce della sposa"

Nectaria Miele del Gargano

Azienda Agricola Mimmo CUSMAI

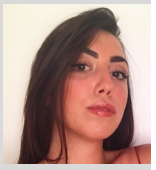
I nostri produttori

www.garganomarket.it

Di masserie fortificate e di allevatori dal vizio antico dell'accoglienza.

Vi scriveremo a parte di olio, di alberi di olivo, di frutta, di marmellate, di dolci tipici, di caciocavalli, di essenze garganiche...

Intanto, chi vuole vendere i suoi prodotti su internet, non deve fare altro che chiamarci. (0884.991075) . Sarà nostra cura guidarli nel raggiungere clienti e mercati internazionali. (m.l.)



«L'evoluzione del tema della pandemia nel film catastrofico dai primordi al 2000» è il titolo della tesi, discussa il 13 ottobre u.s., dalla nostra amica **Carla D'Antuono**, nativa di Carpino, figlia del compianto professor Peppino e della maestra Maria Giangualano. La neo dottoressa si è laureata all'Università di Ferrara, in Scienze e Tecnologie della Comunicazione.

Da sempre impegnata nel volontariato, ha fatto parte dello staff dell'Associazione Carpino Folk Festival, di cui il papà fu primo Presidente negli anni 1995-1998, conservando la passione per il ballo e la musica, e partecipando, nel 2015 a Martano (Le), al Festival itinerante «Notte della Taranta». L'augurio da parte del direttore e della redazione, per un fulgido avvenire ricco di soddisfazioni e un futuro professionale di alto livello.

Una petizione on line per chiedere chiarimenti

Un gruppo di genitori chiede che sia fatta piena luce su quanto è successo

Una petizione, con il contenuto di una vera e propria lettera aperta indirizzata anche alle autorità, per chiedere che siano accertate circostanze ed eventuali responsabilità su come è stata gestita la situazione relativa ai contagi da COVID-19 all'interno dell'Istituto scolastico comprensivo Manicone-Fiorentino di Vico del Gargano. E' questa l'iniziativa intrapresa da un gruppo di genitori di alunni della stessa scuola in cui si sono verificati i fatti.

dott.ssa Maria Grazia Di Cataldo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA IN OCULISTICA
•Visite oculistiche per adulti e bambini
•Esami ortottici •Controllo pressione oculare
•Fondo oculare •Topografia corneale
•Campo visivo e tomografia a coerenza ottica (oct) del nervo ottico della macula e del segmento anteriore dell'occhio
Via della Resistenza, 9 - Vico del Gargano (Fg)
Tel. 0884.994.142 - cell. 338.25.95.617

Forno a legna
Antipasteria La Fiara PIZZERIA
Viale Cappuccini, 13 - Vico del Gargano
info: 338.3340433

ITTICA MONTECALVO PESCHERIA
379.1365577
Via Pietro Gobetti, 6 - Vico del Gargano (Fg)
Via Carmine Grossi, 15 - Rodi Garganico (Fg)

UnipolSai ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE
De Petris
tel. 0884.991100
Via Di Vagno, 13 - Vico del Gargano
SAI Divisione

PAPOSCIA RE by Gianluca
Ristorante - Pizzeria Friggitoria
Via Lungomare, 73 - San Menaio
346.0046867

villaggio CALENELLA
BUNGALOW | CAMPING | SPORT
C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano
0884 968105 fax 0884 968465
info@calenella.it calenella.it

Macelleria - Salumeria
Ortofrutta
CentroSpesa
SUPER MERCATO Viale S. Pietro, 9 Vico del Gargano
DESPAR

0884.994449 - 0884.593854
AUTORIZZATO M.C.T.C. REVISIONE AUTO E MOTO fino a 35q
TOTARO SERVIZI
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
RIPARAZIONI AUTO E MOTO
totaroservizi@icloud.com
Via della Resistenza, 106 - Vico del Gargano (Fg)

Quale progetto di sviluppo del Gargano?

a cura di Philippe Royer

Dall'Australopiteco all'Homo Sapiens Sapiens, quale cammino percorso! Dal "comunismo" primitivo alla nascita della proprietà privata nel Neolitico e alla sua difesa, uno dei principi fondamentali del liberalismo economico, che sconvolgimento! E poi nel corso dei secoli tanti progressi tecnico-scientifici fatti per l'umanità: macchina da scrivere, lampadina, aereo, computer, vaccini, automobili, rivoluzione industriale…

Con lo sfruttamento e il consumo eccessivo di risorse naturali (combustibili fossili, sabbia, rocce…), il nostro modello di sviluppo, senza fiato, ha generato oggi una crisi ecologica senza precedenti: cambiamenti dell'ecosistema, esaurimento dei suoli, riscaldamento globale, inquinamento, crescenti disuguaglianze. Oggi, alcune persone incoscienti, non hanno ancora capito bene lo stato disastroso del nostro pianeta e il nostro futuro molto incerto e preoccupante.

Cari lettori, dobbiamo cambiare subito il nostro modello di sviluppo e continuare la nostra strada con il consenso, l'appoggio, l'aiuto della nostra Madre Natura. Comunque, non abbiamo scelta!

Quali sono i costi da pagare per fare "uscire" il Gargano dal suo isolamento?

Distruzione dell'ecosistema, della biodiversità, disastro ambientale (soprattutto il versante nord del Parco). Un Parco è un santuario. Questo concetto non può essere "ritoccato". È la porta aperta all'arbitrio. Urbanizzazione…

Impatto irreversibile sul patrimonio immobiliare – privato, commerciale – di molte famiglie (proprietari di case, terreni, uliveti…). Impatti psicologici.

Prezzo (inaccettabile) da pagare: 854.000.000 per un progetto inutile (un veicolo al minuto in inverno, 4,5 in estate). Tante famiglie non hanno ancora oggi l'acqua potabile in casa. Nel luglio 2010, l'ONU ha dichiarato che il diritto all'acqua sicura e pulita è un diritto fondamentale ed essenziale per le popolazioni. A Vico abbiamo una zona artigianale che si sta sviluppando e che lavora… senza acqua potabile. È surreale! L'Europa è pronta ad aiutare questo progetto. Portare l'acqua intorno ai centri urbani significa permettere ad alcuni cittadini di sviluppare il loro progetto di vita in campagna. È lottare contro l'esodo rurale, favorire la buona manutenzione di una parte del territorio troppo spesso abbandonata e promuovere il restauro del patrimonio immobiliare rurale.

Aumento dell'inquinamento (CO_2, gas effetto serra), riscaldamento globale, consumo di suolo, microplastiche… Sapete che ingeriamo fino a 5 grammi di plastica a settimana?

Cattive abitudini del turismo di massa: rifiuti, rispetto della natura…

Amplificazione dei problemi reali del promontorio: depurazione delle acque, gestione dei rifiuti, qualità dell'acqua di balneazione… (articolo 1).

Rischio di spostamento dell'attività economica locale verso Vieste e i suoi danni. Alcuni imprenditori sono già pronti a muoversi…

Perdita dell'identità garganica (tradizione, cultura)! È incosciente e pericoloso "toccare" l'organizzazione antropologica (secolare) sociale e culturale di un territorio autentico. Sapete che dove la vita materiale è molto povera, al di fuori della nostra società dei consumi, le lingue sono di una ricchezza prodigiosa? È una lezione per noi "civilizzati". Dove giunge il cemento armato arriva la civiltà o l'inciviltà? Capisca chi vuol capire - È l'isolamento naturale di un Paese che ha creato e mantiene la sua ricchezza e che impedisce lo sviluppo di una certa modernità distruttiva sul suo territorio. Voler collegare con velocità i comuni del Gargano (pretendere di farli uscire dal loro isolamento) significa distruggere l'organizzazione secolare del territorio, squilibrare le fragili economie locali e far sparire l'identità di ogni paese. In questo contesto autentico, protetto, costruire una strada veloce vuol dire introdurre un elemento esterno, estraneo, disturbatore che indica un certo modello di sviluppo economico e le sue conseguenze (velocità stradale, turismo veloce, danni ambientali e paesaggistici… scomparsa di particolarità locali, uniformizzazione delle pratiche culturali…): è come fare entrare il lupo nell'ovile. La priorità, oggi, è invece proteggere la singolarità di ogni paese, le tradizioni locali, la diversità culturale… le sue radici. Basta con la pressione continua di questa modernità cieca che macina ovunque l'ambiente, rifiuta le differenze, formatta i comportamenti, generalizza il pensiero unico. Lasciamo svilupparsi naturalmente il Gargano. Ha altre risorse oltre a gallerie, viadotti e cemento. Affidiamoci alla creatività innovativa delle piccole e medie imprese locali, il sangue del Gargano. Ogni anno, nel mondo, 25 lingue si spengono. 25 comunità. 25 finestre aperte sul mondo, 25 culture. Perché? Come? Che fare? A volte alcune rinascono. Saremo in grado di scongiurare il pericolo della standardizzazione che ci minaccia? Si stima che oggi ci siano tra 3.000 e 7.000 lingue parlate. Fate il conto nel 2100…

L'impegno di un politico è di informarsi sul futuro, capirlo, pianificare le strategie e agire di conseguenza. Nel 2100 (nel corso del secolo), l'Italia, se il suo tasso di fecondità (1,29 – ISTAT 2018) resterà lo stesso, perderà la metà della sua popolazione che crollerà dai circa 60.000.000 di abitanti ai 30.000.000. Questa nuova situazione è un incubo, una priorità assoluta, una sfida per i politici. Quale futuro per il Paese? Come affrontare questo disastro e le sue conseguenze? Turismo di massa o immigrazione di massa?

Al mio ex amico Peppino che ho perso durante questa avventura chiedo: «Come potresti definire il comportamento di alcuni politici che piuttosto che lavorare con trasparenza hanno nascosto e negato l'esistenza di questo progetto? Hanno lasciato tanti abitanti nell'insicurezza, senza informazioni per più di 6 mesi; pensano che i cittadini siano ignoranti? – Un muro di silenzio! – Pensiamo per voi, non dovete preoccuparvi di nulla. Peppino, come potresti qualificare questo atteggiamento? Irrispettoso? Offensivo? Umiliante? Devi sapere che il diritto all'informazione è fondamentale in democrazia. La libertà di parola anche. In filosofia è vero che lo Stato è l'unico detentore del monopolio della violenza legittima, però, a livello comunale… un po' di umanità, di comprensione, di rispetto! B. Franklin (XVIII secolo, uno dei Padri fondatori degli Stati Uniti) diceva già: «La democrazia è 2 lupi e un agnello che votano su cosa mangiare a colazione. La libertà: un agnello bene armato che contesta il voto».

So che le mie posizioni danneggiano una parte della mia rete sociale, però anche difendere le famiglie colpite da questo progetto sterile e il futuro del Parco è molto più importante. E poi è più adulto esprimere la propria opinione pubblicamente che nasconderla, tacerla o essere indifferenti.

Cari lettori, questi articoli non sono l'espressione della nostalgia per un passato "perduto" o del rifiuto della "modernità". È un grido d'allarme di un cittadino che dice: «Fermate il saccheggio della nostra casa madre. Basta. Lei soffre e finirà per agonizzare!». Avete visto il comportamento simpatico di alcuni animali durante il periodo di confinamento? Cari difensori del progetto state camminando nella direzione opposta al progresso.

Il Gargano, oggi, è davanti ad una scelta di crescita:

Uno sviluppo classico del passato con i suoi danni e i suoi pericoli conosciuti, continuando a negare la realtà ambientale e ad assistere disperatamente per quasi 50 anni al disgregamento del nostro vecchio mondo, all'agonia del nostro modello di sviluppo. Invito gli scettici del clima ad informarsi leggendo l'ultimo rapporto IPCC. Se avessimo un po' di umanità per le generazioni future, tutta la società dovrebbe oggi appropriarsi di questi problemi giganti e i politici dovrebbero assumersi le proprie responsabilità. Il riscaldamento è inesorabile, c'è un'accelerazione dei processi. Le previsioni, le nuove simulazioni climatiche sono allarmanti. L'equilibrio del pianeta è minacciato dalle emissioni di gas serra legate alle attività umane. Sappiamo cosa dobbiamo fare: cambiare il nostro modello di sviluppo, orientare l'economia su nuovi progetti ecosostenibili. L'impegno dei politici non è di creare il lavoro, ma di favorire le condizioni di uno sviluppo nuovo: aiutare le iniziative individuali e collettive, privilegiare le innovazioni e le tecnologie del futuro. Devono rimboccarsi le maniche e mettere tutte le proprie energie al servizio di una nuova società da costruire: più verde, più giusta, più democratica. Che bella sfida! Forse è arrivato anche il momento di riconsiderare l'equilibrio economico tra i due pilastri del libero scambio – domanda e offerta – e di ridefinire oggi i concetti di bisogni fondamentali, reali e desiderati. Questo è un altro discorso! Il concetto di uso razionale.

Uno sviluppo ecosostenibile del XXI secolo – la crescita verde – rispettoso della natura, delle persone, del loro ambiente, pieno di promesse e di novità. Il Gargano come modello di economia verde a livello nazionale ed internazionale? È possibile! È solo una questione di volontà politica, nel rispetto prioritario per una natura da preservare e senza demagogia.

Siamo fortunati sul Gargano perché questo territorio, come tutta la provincia di Foggia, presenta una varietà di risorse umane e naturali incredibile: non solo il turismo estivo sulla costa, religioso o rurale, ma anche il settore agroalimentare. Sono già tanti i progetti esistenti (piccole e medie imprese) da aiutare a svilupparsi (mercato locale, nazionale, internazionale, partecipazione a fiere): produzione di conserve, marmellate, salse, succhi (nessuna aziendali produce sul territorio), arance, limoni, formaggi, salumi, castagne, carrube, paste, taralli, vini, olive, olio… Pietra, pannelli solari, fotovoltaico, isolamento termico… Conoscenze e competenze! Anche la produzione di concimi naturali, di combustibili per il riscaldamento domestico e industriale: sansa di olive esausta, noccioli di olive macinate, gusci macinati di mandorle, noci, nocciole. Questi combustibili sono una delle soluzioni più realistiche per ridurre le emissioni di CO_2 di venti volte rispetto al gas naturale. Perché importare i sacchetti di pellet da Austria, Montenegro, Canada o Svizzera quando abbiamo la Foresta Umbra da gestire con intelligenza e sostenibilità? Non è possibile il riciclaggio dei rifiuti in legno, trucioli, segatura, rami morti? Recupero, trasformazione, valorizzazione (partenariato pubblico-privato). Perché non riaprire alcune segherie? Sapete che i falegnami e gli ebanisti del posto devono lavorare con legno russo, slovacco, svedese o francese?

Come dice il giovane sociologo–filosofo Edgar Morin (età 99 anni): «Adesso è il momento di cambiare strada (le 15 lezioni del coronavirus) … La necessità di un nuovo umanesimo». La riconversione ecologica.

I popoli della Terra oggi senza punti di riferimento, spinti dal Covid-19 e delusi dalla globalizzazione, hanno bisogno di un futuro comune: l'economia verde ecosostenibile è arrivata al momento giusto per federare tutta l'umanità su un destino, un progetto mondiale finalmente pacifico!

Il Gargano è un bene comune, pubblico. Deve essere accessibile a tutti con moderazione e saggezza perché il suo equilibrio è molto fragile. Un giorno, se Dio vorrà, tutto questo territorio sarà dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità perché questo "fazzoletto da taschino" diventerà un eccezione, un modello da seguire per la conservazione del patrimonio. E le generazioni future, stupite, esclameranno: «Come hanno potuto resistere al bulldozer della modernità cieca, rifiutando lo sviluppo distruttivo? Sono stati bravissimi a nuotare contro corrente come i salmoni!». Rispettare l'ambiente è proteggere la specie umana! Il 2021 vedrà a Marsiglia l'organizzazione del Congresso Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN), il più importante evento sulla biodiversità e sugli ecosistemi (il loro allarmante declino e le soluzioni da attuare). L'Italia parteciperà: il Ministero dell'Ambiente e gli ambientalisti saranno presenti. Da seguire con grande attenzione!

Cari lettori, il patrimonio umano, naturale e culturale del Gargano e la nostra Madre Natura, senza possibilità di difendersi, avevano bisogno di un avvocato. Ho provato ad esserlo io perché questo territorio è un diamante che non accetterà il taglio. Spero di essere stato, come tanti altri, utile e degno di questa funzione. Umiltà, rigore, umorismo. Grazie per la vostra lunga attenzione. Un professore che ama questo paese bellissimo e che sogna un Gargano ancora più verde.

Essere resilienti durante la pandemia: come?

Chi di noi non ha mai sentito parlare di "resilienza"? Bisogna ammettere che negli ultimi anni questa parola è diventata di uso molto comune, e che delle volte è stata utilizzata in modo poco appropriato. Ma cosa significa realmente <<essere resilienti>>?

Innanzitutto non significa essere esenti da stress, difficoltà e dolore emotivo. Piuttosto significa gestire in maniera efficace le difficoltà e gli altri eventi negativi che si incontrano durante la propria esistenza. Significa possedere la capacità di leggere gli eventi negativi come momentanei e circoscritti e di vedere i cambiamenti come un'opportunità piuttosto che come una minaccia. Significa riuscire a riorganizzare la propria vita nonostante un evento avverso abbia mandato a rotoli i nostri progetti. In altre parole, essere resilienti vuol dire essere adattivi.

Veniamo all'attualità. Siamo nel pieno della "seconda ondata" da Covid-19. L'incertezza per il domani, le paure per la salute propria e per quella dei propri cari, le restrizioni da rispettare, le difficoltà economiche rischiano di deflagrare in vero e proprio panico che, unito a stress e pessimismo, finisce per abbassare le nostre difese immunitarie.

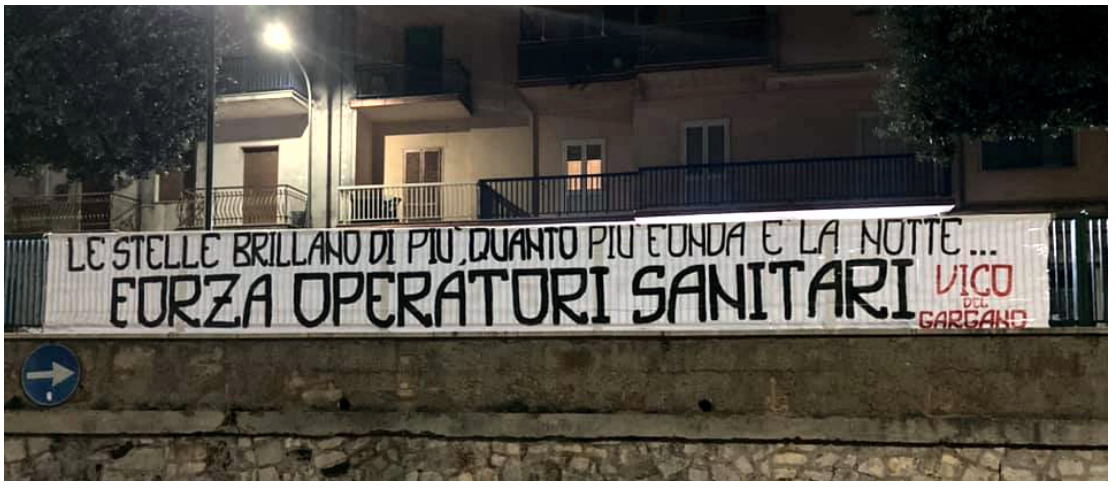
Come possiamo evitare tutto ciò, ed essere dunque realmente resilienti?

Innanzitutto imparando a filtrare le informazioni in entrata. Oggigiorno, tra social e tv, siamo bombardati di notizie spesso contrastanti tra loro, se non di vere e proprie fake-news che hanno solo lo scopo di creare allarmismo e non di informare. Ragion per cui da un lato sarebbe consigliabile aver cura di informarsi attraverso fonti attendibili e ufficiali imparando a dirigere la nostra attenzione anche verso notizie positive (numero di guariti, gesti di altruismo…). Dall'altro lato sarebbe opportuno ridurre la nostra presenza sui social evitando di condividere in maniera compulsiva notizie attendibili o meno sul virus, stando attenti a non farci coinvolgere troppo da ciò che leggiamo: l'indignazione pubblica può suscitare rabbia o ansie sproporzionate rispetto al pericolo reale. Un altro aspetto da non trascurare riguarda le emozioni negative e i nostri stati d'animo, che non vanno repressi bensì primariamente riconosciuti, continuando tuttavia a coltivare una visione positiva del futuro, di sé stessi e delle proprie capacità nel gestire le difficoltà.

Se infatti l'adattamento è fondamentale, la progettualità lo è altrettanto: continuiamo ad immaginare il futuro e a progettare una reale e consapevole ripartenza sfruttando la nostra creatività, il nostro intuito e il maggior tempo a disposizione, rinnovando le nostre competenze e implementando i nostri talenti. Continuiamo ad investire su noi stessi e sul domani alimentando la fiamma della speranza.

Le difficoltà, economiche e psicologiche, sono oggettive. C'è stanchezza, frustrazione, ansia, rabbia. In tutto ciò sarà la nostra capacità di resilienza a fare veramente la differenza.

Dott. Danilo Selvaggio, Psicologo



Forza operatori sanitari

Anche i ragazzi di Vico del Gargano si uniscono alla Foggia Ultras per rendere omaggio a chi combatte in prima linea questa terribile battaglia...

LE STELLE BRILLANO DI PIU', QUANTO PIU' FONDA E' LA NOTTE...

Con queste brevi e significative parole, i ragazzi di Vico, mostrano vicinanza e sostegno, a chi con il proprio lavoro, combatte davvero la pandemia. ONORE A VOI OPERATORI SANITARI
Bravi ragazzi!

SUPER ECO BONUS 110%

Il Superbonus è un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.
Le nuove misure si aggiungono alle detrazioni previste per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi quelli per la riduzione del rischio sismico (c.d. Sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (cd. Ecobonus).
Tra le novità introdotte, è prevista la possibilità, al posto della fruizione diretta della detrazione, di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.
Noi della S.I.M.E.O. Srl siamo in grado di acquisire il credito di imposta applicando lo sconto in fattura e pagando i fornitori al vostro posto. Entro il 10 ottobre troverete sul nostro sito **www.simeosrl.it** la lista completa degli studi tecnici convenzionati a cui potete far riferimento per effettuare uno studio preliminare di fattibilità dell'opera.
In caso di esito positivo della fattibilità e successivamente alla lettera d'incarico del committente, lo studio tecnico convenzionato realizzerà un progetto di efficientamento energetico o di riduzione del rischio sismico con conseguente elaborazione dei computi metrici per le imprese del territorio a cui la S.I.M.E.O. Srl sub-affiderà le opere.
Il passo successivo prevederà uno studio della congruità dei prezzi indicati nel computo metrico con la successiva preparazione degli altri documenti necessari per l'apertura della pratica.
Verranno altresì redatti i contratti di appalto fra S.I.M.E.O. Srl in qualità di GENERAL CONTRACTOR ed il Committente; fra S.I.M.E.O. Srl e le imprese sub-appaltatrici; fra il Committente e le imprese sub-appaltatrici che presteranno garanzie al Committente sui lavori svolti per conto della S.I.M.E.O. Srl

Acquisiamo il Credito d'Imposta ed applichiamo lo sconto in fattura!

Perche scegliere noi?

I principali nostri punti di forza sono:

- **Applichiamo lo sconto in fattura**
- **Acquisiamo il vostro credito di imposta del 110%**
- **Per l'apertura della pratica ci poniamo come unico interlocutore che deve presentare tutti i documenti di rito durante le fasi di asseverazione delle fatture**
- **Controlliamo preliminarmente la congruità dei documenti prima dell'inizio dei lavori insieme ai nostri studi tecnici convenzionati**

S.I.M.E.O. srl
Impresa Generale
www.simeosrl.it - tel. 051.19982832
via dei Macabraccia, 8 - Casalecchio di Reno (BO)

L'Amministratore
Matteo della Malva

ELENCO STUDI AREA GARGANO CONVENZIONATI ALLA DATA DEL 23/09/20:

- **STUDIO DI INGEGNERIA BONIFACIO ROBERTO di Vico del Gargano**
- **STUDIO DI INGEGNERIA ING. DATTOLI FELICE di Vico del Gargano**
- **STUDIO DI ARCHITETTURA FRANCESCO E MICHELE GIGLIO di Vico del Garg.**
- **STUDIO DI ARCHITETTURA GROTTOLA MICHELE di Vico del Gargano**
- **STUDIO DI INGEGNERIA ING. MONACO MARIO di Vico del Gargano**